

PROGETTO PAD MAGALINI CUORE
PIANO DI DEFIBRILLAZIONE PRECOCE PER LA COMUNITA



Inserire logo
Fondazione cariverona

PAD Public
Access
Defibrillation
Chain



Villafranca



Mozzecane



Nogarole Rocca



Vigasio



Povegliano



*Valeggio
sul Mincio*



Sommacampagna

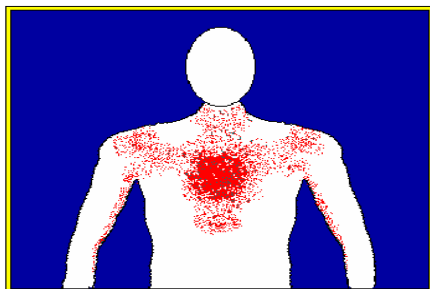
PROBLEMA

L'Arresto Cardio Circolatorio (ACC) improvviso è una delle principali cause di morte nei paesi industrializzati.

Dagli studi clinici pubblicati in Europa e negli Stati Uniti risulta che l'ACC colpisce una persona su mille, in Italia la stima è di 60.000 persone l'anno.

Nella maggior parte dei casi (80%) è dovuta a malattie del cuore che provocano una fibrillazione ventricolare.

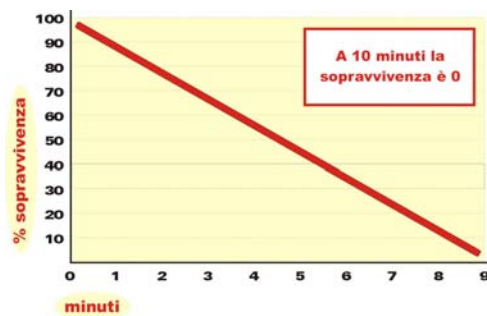
In questa alterazione il cuore si contrae così velocemente che non riesce a pompare sangue ed è come se fosse fermo.



L'Unica terapia efficace e comprovata, che deve essere eseguita precocemente per trattare questa patologia mortale, è la defibrillazione Precoce (DP) abbinata a una Rianimazione Cardio Polmonare (RCP).



La probabilità di successo della defibrillazione diminuisce rapidamente nel tempo, ogni minuto che passa si riduce del 10%. Dopo 5 minuti dall'ACC il cervello e il cuore stesso subiscono danni irreversibili che compromettono la sopravvivenza del paziente anche se è rianimato.



CHE COSA SI PUO' FARE

Fare in modo di poter trattare entro 4 minuti un paziente colpito da ACC con defibrillazione precoce.

COME SI PUO' FARE

Distribuendo sul territorio i defibrillatori semiautomatici che possono essere utilizzati, in attesa del 118, da personale non sanitario First Responders' opportunamente addestrati.

La formazione prevede corsi che si svolgono in una giornata con rilascio di attestato e conseguente autorizzazione.

FINALITA'

Aumentare la sopravvivenza da ACC fino al 40-50%.

IL PROGETTO “PAD Magalini Cuore”

E' stato così denominato perché trae la sua motivazione dall'indisponibilità dell'Ospedale Magalini

E' il **primo progetto PAD che si realizza nella Regione Veneto.**

Saranno **30 i defibrillatori (DAE - acronimo di Defibrillatori (semi)Automatici Esterni)** che da **Giugno** saranno sul territorio. Ben sette i comuni coinvolti e saranno 300 (10 ogni DAE) i “First Responders”, i cosiddetti “Laici”, cioè gente comune non sanitari, appositamente istruiti e certificati, che riusciranno così a trattare (defibrillare) una persona in arresto cardiaco entro 4 – 5 minuti, in attesa dell'arrivo dell'ambulanza.

I **Comuni** coinvolti nell'iniziativa sono quelli che facevano riferimento al Magalini e cioè: **Mozzecane, Povegliano Veronese, Nogarole Rocca, Sommacampagna, Valeggio sul Mincio, Vigasio, Villafranca Veronese.**

Questo progetto è reso possibile da due fattori:

I° -La **tecnologia**: Sicurezza e facilità di funzionamento dei defibrillatori semiautomatici (DAE);

II° La **legge 120** dell'8 Marzo **2001** che consente l'uso del DAE in sede extraospedaliera anche a personale non sanitario appositamente formato ed autorizzato.

Sono previste delle **postazioni fisse** e **postazioni mobili.**

Le **postazioni fisse** sono state identificate con la collaborazione dei vari comuni, in siti facilmente accessibili e possibilmente 24h/24h e 365 giorni all'anno. Tali siti saranno pubblicizzati alla popolazione, prima dell'operatività del progetto.

Le **postazioni mobili** sono state identificate nelle pattuglie della Polizia Municipale, Dei Carabinieri e di tutte le ambulanze addette sia all'emergenza che ai trasporti secondari che prestano servizio nel territorio interessato dal progetto.

Per ogni Defibrillatore sono previsti 10 “First Responders” dedicati, scelti fra quelli che a vario titolo sono presenti, cioè che abitano o lavorano, nelle immediate vicinanze della postazione DAE. Questo numero di utilizzatori dovrebbe assicurare una presenza h/24 di un utilizzatore nei pressi di ogni apparecchio.

I Corsi sono tenuti dagli Istruttori Italian ResuscitatioCouncil (IRC) del Centro di Formazione del Pronto Soccorso di Villafranca, che si avvarranno della collaborazione di tutto il personale della stessa Unità Operativa sia di Villafranca che di Isola della Scala.

Il Corso ha una durata di 5 ore con un rapporto Allievi/Istruttore che è di uno a quattro ed è costituito da una parte introduttiva teorica dalla durata di circa 45'

e di esercitazioni pratiche per il rimanente tempo. Alla fine gli Allievi saranno sottoposti ad una verifica di abilità che certificherà chi avrà superato la prova dimostrando di "Saper Fare". I Corsi seguono le Linee Guida Internazionali e saranno certificati IRC.

Tutta la **parte attuativa del Progetto**, i siti, i Corsi, la sequenza dell'allertamento, saranno posti al vaglio del responsabile della Centrale operativa del SUEM 118 di Verona, dr. **Giovanni Cipolotti** con cui si concorderà la messa a punto del progetto.

L'informazione alla cittadinanza è un aspetto importantissimo per il successo del progetto. Sarà infatti l'Istituto scolastico **Carlo Anti di Villafranca** che grazie alla collaborazione col suo dirigente, **prof. Claudio Pardini**, curerà la **realizzazione** di un **Logo**, una **Mascotte** e la programmazione di una **campagna pubblicitaria**, per informare al meglio la popolazione. **Ogni cittadino** che è a conoscenza del progetto infatti **sarà** una sentinella, un **avamposto sul territorio** che farà scattare ed attivare nel modo giusto e precoce la **"catena della sopravvivenza"** che al suo primo posto ha infatti **l'attivazione del 118**.

Per dare concretezza al progetto e garantirne la sua durata nel tempo, si è concordato di preparare una **delibera comune di accettazione del progetto** e che sarà quindi **adottata da parte di ogni singolo Comune**.

Il progetto è stato **finanziato** dalla **Fondazione Cariverona** e dalla **A.S.L. n. 22 di Bussolengo**. Il **responsabile scientifico** è il **Direttore Sanitario, dr. Ennio Cardone**, che ha delegato, per la realizzazione, il dr. **Giuseppe Sipala**, Primario del Pronto Soccorso di Villafranca di Verona, ideatore dello stesso.

La **particolarità di questo progetto** sta nel **coinvolgimento**, ognuno per la sua parte, di tutti i componenti della società. La gente comune, la scuola, le istituzioni come i Carabinieri, Polizia Municipale, le Amministrazioni Comunali, L'azienda Sanitaria, la componente finanziaria - imprenditoriale, La Fondazione Cariverona.

Il progetto oltre ad essere ambizioso è molto gravoso e per questo si fa conto sulla sensibilità e la partecipazione della gente a questi problemi in quanto si tratta di salvare vite umane. Il progetto si muove in linea con la delibera della Regione Veneto n. 619 del 2002 che auspicava queste iniziative e di una legge nazionale in discussione in Parlamento.